

Il Consiglio di Stato

Signora e signor

- Lea Ferrari

- Massimiliano Ay

Per il Partito Comunista – Partito Operaio
e Popolare

Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione n. 111.23 del 24 agosto 2023

Obbligatorietà formativa a 3 anni dal voto in Gran Consiglio

Signora deputata e signor deputato,

Nel merito delle domande poste, si risponde come segue.

1. Come sono state sensibilizzate e coinvolte le sedi di scuola media nell'affrontare i casi di “dropout”, ovvero giovani che abbandonano prima di ottenere la licenza?

All'inizio dell'anno scolastico 2021/2022 erano iscritti alla scuola media complessivamente 12'139 allievi, suddivisi su quattro classi. Mediamente il numero di allievi/e di scuola media che annualmente non conclude il proprio percorso scolastico ammonta a una ventina di unità, pari a meno dello 0.2% del totale. Il livello di abbandoni prima dell'ottenimento della licenza di scuola media è dunque molto contenuto e le cause della mancata conclusione della IV media sono perlopiù riconducibili a partenze verso l'estero, alla ripetizione della classe o al proscioglimento dall'obbligo scolastico per ragioni mediche o assistenziali; solo in minor misura è possibile parlare di abbandoni che possono essere ricondotti alla casistica del dropout. Nondimeno, è necessario osservare che negli ultimi anni si assiste a una crescita significativa del numero di allievi/e che risulta spesso assente da scuola. Ad esempio, durante l'anno scolastico 2022/2023 una sessantina di allievi/e (pari allo 0.5% del totale) sono risultati assenti per il 40% o più delle ore-lezione.

Fatta questa premessa occorre sottolineare che la scuola media è pensata e strutturata in modo da poter accogliere l'eterogeneità degli/delle allievi/e che la frequentano. Le direzioni, i/le docenti (in special modo quelli/e di classe) e gli/le operatori/trici del servizio di sostegno pedagogico investono molte risorse per accompagnare e sostenere allievi/e durante il percorso scolastico, affinché possano arrivare alla fine della scolarità obbligatoria ottenendo la licenza. Le risorse messe in campo sono da intendere come progressione e cumulo di misure didattiche e/o educative che la scuola attua per fronteggiare situazioni di precarietà e disadattamento scolastico.

In primis può essere citata la differenziazione pedagogica messa in atto dai/dalle docenti in classe, l'accompagnamento prestato dai/dalle docenti di classe, così come il sostegno

diretto e indiretto da parte dei/delle docenti di sostegno pedagogico, rispettivamente degli/delle educatori/trici regionali. La differenziazione e l'azione del servizio di sostegno pedagogico permettono di mantenere agganciato un numero estremamente elevato di allieve/i che, se lasciate/i sole/i si troverebbero in situazione di vulnerabilità rispetto a traiettorie di abbandono. Inoltre, la possibilità, a partire dai 13 anni, di introdurre degli adattamenti curricolari attraverso l'offerta della differenziazione curricolare o altre soluzioni impostate ad hoc, costituisce un'altra possibile risposta istituzionale ai bisogni diversificati di molte/i allieve/i. Tra queste soluzioni vi sono offerte come quelle del progetto LIFT (progetto dedicato a ragazzi/e di III e IV media che ha come scopo di far incontrare scuole e aziende al fine di aumentare le chances d'accesso a un posto di formazione professionale per quei/le giovani che, per ragioni scolastiche, familiari o sociali, potrebbero presumibilmente trovarsi in difficoltà nella transizione dopo la scuola dell'obbligo) e/o altre collaborazioni sul territorio.

A fianco di queste misure ordinarie, possono essere introdotti anche aiuti individualizzati e/o più massicci, attraverso il ricorso a misure straordinarie come gli operatori per l'integrazione oppure l'attivazione di risorse per casi problematici.

Questi interventi non rappresentano soltanto una risposta puntuale alle manifestazioni di disagio espresse dall'allievo/a, ma costituiscono nel loro insieme un presupposto indispensabile per favorire interventi precoci, evitare l'insorgere di emergenze, e per permettere la gestione delle situazioni di disadattamento e soprattutto di abbandono scolastico.

2. In questi casi è stato valutato di promuovere il mentoring o altre forme di sostegno e accompagnamento dei giovani tra i 13 e 15 anni in difficoltà? Con quali metodi?

In riferimento al fenomeno del dropout, la fase di transizione verso il postobbligo è particolarmente delicata e in questo passaggio si identificano maggiori snodi di vulnerabilità. Per quanto concerne l'uscita dalla scolarità obbligatoria di allievi/e in situazione di vulnerabilità per i quali si intravede il rischio di abbandono e per i quali è difficile individuare risorse sufficientemente solide nel contesto personale e familiare, la scuola può appoggiarsi alla collaborazione con diversi partner. È possibile infatti attivare il case management formazione professionale, fare una richiesta di provvedimenti per l'integrazione professionale (attraverso l'Assicurazione invalidità) oppure fare capo all'Istituto della transizione e del sostegno (ricorrendo ad esempio al pretirocinio di orientamento) o ancora a progetti quali il sostegno a ragazzi/e che vogliono recuperare la licenza di IV media (progetto promosso da Pro Juventute Svizzera italiana con la collaborazione del DECS). Le collaborazioni costruite nel tempo con questi servizi sono funzionali e valutate positivamente, anche se si ritiene importante continuare nella ricerca di possibilità di miglioramento.

Nei casi di situazioni di allievi/e a rischio di abbandono nel periodo precedente la conclusione del ciclo di orientamento della scuola media, la scuola attiva (laddove non sia già presente) una rete esterna attraverso le autorità regionali di protezione (che sono sistematicamente avvertite in caso di dropout) e l'Ufficio dell'aiuto e della protezione. L'obiettivo è sempre quello di riuscire a costruire un seguito relazionale per questi/e ragazzi/e, che li accompagni in un progetto professionale e/o formativo. In queste situazioni possono essere coinvolti anche altri servizi o enti (per es. il Mentoring) e dove non può essere garantito un ponte verso il postobbligo, si attiva il servizio GO95.

3. Si rivela efficace il monitoraggio dei casi di “drop-out” attraverso la banca dati GAGI?

Il monitoraggio attraverso la banca dati GAGi è efficace. Dal 1 settembre 2021 al 30 settembre 2022, il Servizio GO95 ha contattato 1'564 persone delle quali 1'290 sono state segnalate dalla banca dati, 34 con contatti spontanei e 240 per tramite di segnalazioni provenienti da altri Servizi presenti sul territorio, in particolare dall'Ufficio del sostegno sociale e delle famiglie (USSI), dal Gruppo operativo collocamento al tirocinio e dalle scuole private.

4. In caso di drop-out nelle scuole medie: come si avvia il sistema di aggancio? Come si attivano le misure di accompagnamento? Si ritengono sufficienti i 3 operatori per il rilevamento, aggancio e accompagnamento in progetti formativi?

Come risposto precedentemente, l'abbandono scolastico durante la scuola media è un fenomeno molto contenuto: l'interruzione del percorso formativo - quando avviene - avviene prevalentemente in seguito. Grazie al monitoraggio della banca dati GAGI, ogni caso di uscita dal sistema scolastico viene rilevato, attivando l'intervento del Servizio GO95, che contatta la persona. Nel primo colloquio viene verificata la situazione personale e formativa, per capire se vi sono già progetti o altre misure in corso. Sulla base di questa prima valutazione, il servizio GO95 sostiene il giovane o la giovane nel suo percorso, per accompagnarlo verso la ripresa o l'inizio di una formazione postobbligatoria. Le misure che il servizio GO95 può riconoscere nel progetto individuale formativo sono diverse, dipendenti dagli interessi, capacità e salute dei giovani. In generale possono rientrare nel progetto formativo la frequenza di un corso o un periodo dedicato allo studio di una lingua seconda, stages d'orientamento e formativi previsti tramite accordi con scuole, aziende e enti senza scopo di lucro, il recupero della licenza della scuola media o altre misure che possono sostenere la persona nella scelta del percorso.

Il servizio GO95 occupa attualmente tre persone, per complessive 2.3 unità a tempo pieno. Un concorso per l'assunzione di due ulteriori consulenti è già stato pubblicato e nel corso dei prossimi mesi il personale sarà adeguato, come previsto dal Messaggio governativo n.7782 del 7 gennaio 2020.

5. Quali sono le cifre del Drop-out e quanti accompagnamenti hanno avuto esito positivo?

I principali dati relativi all'ultimo anno di attività del servizio GO95 sono pubblicati nel capitolo 5.4.8 del Rendiconto 2022 del Consiglio di Stato.

Nel primo anno di attività il servizio GO95 è entrato in contatto con 1'564 persone tra i 15 e i 18 anni che, al momento dell'entrata in vigore dell'obbligo formativo (settembre 2021), non risultavano seguire una formazione scolastica in una delle scuole cantonali postobbligatorie. Nel secondo anno di attività (anno scolastico 2022/2023) sono stati contattati 1'087 giovani. L'esperienza fin qui maturata, permette di indicare che nella maggior parte dei casi (circa 80%), le persone hanno già un progetto formativo in corso (scuola privata, all'estero, stage preformativo, ecc.): per loro il servizio GO95 predispone una verifica periodica della situazione. Nei rimanenti casi, circa 200 ogni anno, il servizio GO95 attiva invece un accompagnamento individuale per la costruzione di un progetto formativo. Complessivamente in questi primi due anni di attività, 160 dei 400 giovani

seguiti hanno ripreso una formazione postobbligatoria. Si sottolinea come per alcuni casi, circa una settantina, il collocamento non è in questo momento possibile per problemi di salute o altri motivi.

6. Come si è mosso il Dipartimento in merito all'obiettivo 5 "Finanziamento di programmi ed azioni mirate di sostegno per gruppi a rischio esclusione"?

Il Dipartimento ha confermato il finanziamento alle misure di Pro Juventute per il recupero della licenza di scuola media e del progetto LIFT a sostegno di allievi e allievi di terza e quarta media, ai quali viene data la possibilità di effettuare, di regola al mercoledì pomeriggio, degli stage in aziende del territorio. Sono inoltre stati promossi incontri e eventi della Città dei mestieri della Svizzera italiana e di enti del territorio per favorire la conoscenza di questi servizi.

7. Quali organizzazioni attive in Ticino nel settore della prevenzione alla dispersione scolastica e prevenzione alla disoccupazione giovanile sono state coinvolte per raggiungere gli obiettivi della misura Obiettivo 95?

Le organizzazioni e le associazioni che si occupano di prevenzione della dispersione scolastica, della disoccupazione giovane e dell'inserimento sociale e professionale in Ticino sono numerose e svolgono un importante lavoro complementare alle attività dei servizi cantonali e comunali. Di principio, tutte le iniziative pubbliche e private possono giocare un ruolo importante per raggiungere gli obiettivi del Piano Obiettivo 95%.

8. Pro Juventute si occupa di circa 40 ragazzi e ragazze all'anno, quante ragazze e ragazzi non vengono intercettate da questo programma?

L'obiettivo del programma di Pro Juventute non è intercettare tutti i ragazzi e le ragazze, ma di accompagnare coloro che intendono conseguire una licenza di scuola media. In base ai rilevamenti del servizio GO95, l'attuale offerta di Pro Juventute è adeguata e soddisfa la richiesta in tale senso. Si precisa che il programma di Pro Juventute per il recupero della licenza di scuola media è una delle misure che possono essere attivate nell'ambito di un progetto formativo individuale, ma è non la sola. È infatti possibile iniziare un apprendistato duale anche senza tale licenza.

9. Quante sedi di scuola media hanno partecipato al progetto LIFT?

In Ticino il progetto LIFT è presente in 10 scuole medie cantonali e in una privata.

10. Si pensa di coinvolgere maggiormente anche altre realtà attive nel territorio allo scopo di promuovere la complementarietà degli interventi e favorire una coordinazione cantonale delle misure di prevenzione e risoluzione delle problematiche?

Sin dalla sua creazione, il servizio GO95 lavora in rete con enti comunali e cantonali, associazioni e partner del territorio, nell'ottica di favorire la conoscenza reciproca e il coordinamento degli interventi. Questa attività è parte integrante dei compiti del servizio, con valutazioni regolari dell'evoluzione della casistica e dei bisogni. Eventuali nuove

realità attive nel territorio possono annunciarsi all'autorità cantonale per inserirsi in questa rete comune di intervento.

11. Come s'innestano le varie misure e figure citate nella rete degli altri servizi sociali atti ad affrontare il disagio che può riguardare l'ambiente sociale e familiare spesso correlato al drop-out?

L'attività si svolge nel principio di complementarità, coinvolgendo i servizi specializzati in funzione della situazione individuale del giovane o della giovane, e la famiglia. Con l'introduzione dell'obbligo formativo fino a 18 anni, i collaboratori e le collaboratrici del servizio GO95 contattano i giovani e le giovani tra i 15 e 18 anni che non risultano essere in formazione. Nel primo colloquio viene verificata la situazione personale e formativa, per capire se vi sono già progetti o altre misure in corso. Sulla base di questa prima valutazione, il servizio GO95 sostiene il giovane nel suo percorso, per accompagnarlo verso la ripresa o l'inizio di una formazione postobbligatoria. Le misure che il servizio GO95 può riconoscere nel progetto individuale formativo sono diverse, perché dipendono dagli interessi, capacità e salute del giovane. In generale possono rientrare nel progetto formativo la frequenza di un corso o un periodo dedicato allo studio di una lingua seconda, stages d'orientamento e formativi previsti tramite accordi con scuole, aziende e enti senza scopo di lucro, il recupero della licenza della scuola media e altre misure che possono sostenere il giovane nella scelta del percorso. Nel caso di problematiche familiari o di salute o di altri motivi specifici, il servizio GO 95 attiva la rete dei servizi, che vengono coinvolti nella costruzione del progetto. Questa collaborazione è fondamentale, perché permette una presa a carico adeguata in funzione dei bisogni del giovane e della giovane.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 10 ore.

Vogliate gradire, signora deputata e signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Raffaele De Rosa

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri